



SI.N.DIR.VVF

SINDACATO NAZIONALE DEI DIRETTIVI E DEI DIRIGENTI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Prot. 07 del 07/07/2025

Al Ministro dell'Interno
Pref. Matteo PIANTEDOSI

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
On. Emanuele PRISCO

Al Capo del Dipartimento dei Vigili del fuoco del soccorso
pubblico e della difesa civile
Pref. Attilio VISCONTI

Al Capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco
Dott. Ing. Eros MANNINO

Al Direttore centrale per l'emergenza, il soccorso tecnico e
l'antincendio boschivo
Ing. Marco GHIMENTI

Al Direttore centrale per le risorse umane
Pref. Maddalena DE LUCA

Al Direttore centrale per l'Amministrazione generale
Pref. Roberta LULLI

Al Direttore centrale per la programmazione e gli affari
economici e finanziari
Dott. Fabio ITALIA

All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Viceprefetto Renata CASTRUCCI

Oggetto: Riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Egregi,

tenuto conto della presentazione del Riordino inviata con nota prot. STAFFCADIP n. 13026 del 03/07/2025, di pari oggetto, la scrivente Organizzazione non può esimersi dall'evidenziare che i contenuti proposti rivelano un approccio strategico che ha lasciato perplessi, perché appare non coerente con i compiti istituzionali del CNVVF e non finalizzato al perseguimento degli obiettivi operativi propri del soccorso tecnico urgente, della prevenzione e della lotta agli incendi.

Si deve anzitutto premettere che si confidava in un progetto di valorizzazione della catena di comando e soccorso del CNVVF, delle professionalità operative con responsabilità diretta e maggiormente esposte ai rischi, secondo quei principi di meritocrazia che la nostra Costituzione ben definisce.

In particolare alcuni punti, invece, hanno colpito maggiormente l'attenzione perché indicativi di scelte che, lungi dal rafforzare la specificità tecnico operativa che caratterizza il CNVVF e che lo rende un unicum nel panorama del soccorso internazionale ed un elemento strategico nel sistema di protezione e di difesa civile



S.I.N.D.I.R.V.V.F.

SINDACATO NAZIONALE DEI DIRETTIVI E DEI DIRIGENTI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

nazionale, potrebbero anzi portare il CNVVF e il Dipartimento ad una fragilità ordinamentale, compromettendone le funzioni.

Per quanto premesso, in attesa di approfondire l'articolato che sarà proposto in occasione dell'incontro di mercoledì 9 luglio p.v., si reputa opportuno inviare poche necessarie osservazioni a quanto trasmesso, auspicando di condividere con le SS.LL. l'idea del CNVVF che si vuol traguardare nel prossimo ventennio.

“Armonizzazione retributiva. Si intende portare a compimento il procedimento di armonizzazione mediante adeguamenti tabellari, nei casi in cui ancora permangono disallineamenti. Omogenizzazione dei ruoli direttivi e dirigenziali operativi e tecnici. È stato delineato un identico percorso di carriera per i ruoli operativi e i vigenti ruoli tecnico-professionali fino alla qualifica apicale.”

Il progetto, nell'intento di perfezionare il processo di armonizzazione retributiva per i ruoli del CNVVF con quelli di pari livello della Polizia di Stato, propone anche un allineamento interno fra i ruoli operativi e quelli professionali, eliminando ogni riconoscimento e valorizzazione delle responsabilità dirette, attribuite per legge ai capisquadra, ai responsabili del soccorso tecnico urgente ed ai Comandanti VF provinciali, che sono datori di lavoro di soccorritori professionisti.

Viceversa, si prospetta un identico percorso di carriera fino alla qualifica apicale, prevedendo in tal modo anche un Capo del Corpo non operativo.

Traspare la volontà di istituire percorsi dirigenziali paralleli di pari valenza, col rischio di mancare gli obiettivi istituzionali del CNVVF!

Invece, abbiamo necessità di definire i posti funzione connessi ai compiti istituzionali, ossia al soccorso ed alla prevenzione e lotta agli incendi, come sovra ordinati rispetto tutte quelle funzioni professionali che, per loro natura, sono di supporto all'organizzazione.

Per meglio specificare, non si propone ovviamente una sovra ordinazione fra i ruoli, bensì disporre le funzioni in modo coerente con la missione istituzionale, perseguendo la migliore collocazione e valorizzazione per ciascun ruolo, posizione e professionalità.

Viceversa, si potrebbe ingenerare un sistema di ambigue responsabilità in conflitto fra loro.

Tale sovra ordinazione consentirebbe infatti di perseguire efficacemente i comuni obiettivi tecnico-operativi propri del CNVVF, che ne caratterizzano le specificità e che devono essere valorizzati e confermati come focus imprescindibile di tutte le altre attività collaterali.

“Possono essere nominati Dirigenti generali i dirigenti superiori di tutti i ruoli del Corpo. È stato soppresso il limite massimo del numero dei candidati da proporre al Ministro.”

Non si comprende quale sia il progetto organizzativo. Si propone un'apertura a dirigenti generali dei ruoli non operativi che, se da un lato intende garantire a tutti la progressione in carriera auspicata, dall'altro rischia di ingenerare ambiguità nelle funzioni attribuite, non focalizzate sui compiti istituzionali operativi.

Altresì, eliminare il limite massimo dei candidati da proporre al Ministro per la nomina a Dirigenti generali, comporta eliminare la Commissione tecnica del Dipartimento che è attualmente incaricata di individuare la



S.I.N.D.I.R.V.V.F.

SINDACATO NAZIONALE DEI DIRETTIVI E DEI DIRIGENTI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

rosa di nomi da presentare, la quale assicura un attento esame della fattiva storia professionale e dei risultati raggiunti da ciascun candidato, salvaguardando il Ministro da libere sponsorizzazioni non opportune.

Appare pertanto evidente l'intenzione di lasciare alle iniziative politiche la determinazione dell'idoneità a essere nominati Dirigenti generali del CNVVF, con conseguenti ripercussioni importanti anche sui Vertici dipartimentali, generando quella fragilità istituzionale citata in premessa.

“Inquadramento in sovrannumero del personale di tutti i ruoli dei direttivi speciali ad esaurimento nei rispettivi ruoli direttivi.”

Tale proposta, anzitutto contiene un'errata interpretazione dell'attuale Ordinamento, che non contempla correlazioni fra i ruoli dei direttivi e quelli dei direttivi speciali.

Altresì, prevede un transito automatico nel ruolo di Funzionari dello Stato, non rispettando i canoni meritocratici previsti all'articolo 97 della Costituzione, e non assicurando i requisiti professionali previsti per legge per quelle specifiche funzioni. Fuori da ogni prassi consolidata, e dalle eccezioni concesse una tantum in occasione dei precedenti riordini, questa previsione appare surreale.

Non si comprende il motivo che possa giustificare la scelta di far transitare in blocco dipendenti appartenenti ai ruoli per diplomati, inserendoli in quelli per i quali da sempre si richiede una laurea magistrale ed un'abilitazione professionale – quindi non titoli di studio ma professionalità vere e proprie!

Infatti tale prospettiva, oltre ad essere offensiva in generale nei confronti delle professioni coinvolte (non ci si stupisca della “fuga dei cervelli” dinanzi a tali scelte scellerate), è svilente anche per coloro che quelle specifiche abilitazioni le possiedono e le mettono a disposizione dell'Amministrazione pur appartenendo ai ruoli degli ispettori.

La valorizzazione degli uni, privi dei requisiti richiesti, a discapito degli altri, in possesso delle necessarie professionalità, produrrebbe un diffuso senso di ingiustizia, un movente per ridimensionare il proprio apporto nell'attività lavorativa quotidiana, inevitabile appiattimento culturale ed intellettuale verso il basso dei dipendenti, una disaffezione nei confronti dell'Amministrazione.

Altresì, lascia intravedere un futuro di grande confusione, senza la corretta correlazione fra competenze possedute e responsabilità attribuite: con diplomati nei ruoli dei direttivi, così come gli infermieri con laurea triennale, mentre ingegneri con laurea triennale in quello degli ispettori.

Inoltre, far transitare in blocco un ruolo ad esaurimento, senza avere il coraggio di entrare nel merito delle competenze, è indegno del CNVVF e di Funzionari dello Stato, quando altre soluzioni (elezioni e concorsi interni) già adottate in occasione del Riordino del D. Lgs. 217/2005, hanno consentito al CNVVF di evolvere positivamente, nel rispetto delle personali ambizioni e dei requisiti previsti per legge, assicurando una serena ed efficiente continuità operativa nelle sedi territoriali.

Per quanto si possa comprendere la solidarietà con le aspettative personali di ciascuno, non si giustifica un investimento su lavoratori in procinto di quiescenza, che sta già creando un grave scoramento fra i giovani colleghi, che sono il futuro del Corpo!

Per quanto esposto, la scrivente O.S. auspica che si proceda adottando una selezione interna per il personale direttivo speciale e ispettore con maggiore anzianità, in possesso dei requisiti professionali da sempre pretesi, ed un concorso interno per giovani ispettori e per vigili del fuoco, con pari professionalità. Una scelta siffatta



SI.N.DIR.VVF

SINDACATO NAZIONALE DEI DIRETTIVI E DEI DIRIGENTI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

consentirebbe di dare onore al merito, così come definito dalla nostra Costituzione, e fornire una prospettiva di carriera anche al personale vigile del fuoco, senza eccezioni anomale e socialmente inique.

In conclusione, la scrivente O.S. attendeva un progetto di Riordino che traguardasse questo preciso momento storico, caratterizzato da sfide emergenziali inusuali, le quali richiedono una sempre maggiore specificità tecnica, una crescente professionalità a tutti i livelli operativi e di responsabilità.

A differenza di tutti gli altri Corpi dello Stato, ed in particolare delle altre Forze dell'Ordine, con cui condividiamo l'obiettivo di gestire le crisi emergenziali e garantire la sicurezza dei cittadini, il CNVVF è l'unico ad avere vertici operativi di alta formazione tecnica: dal caposquadra al funzionario di guardia, dai Comandanti al Capo del Corpo, ad ogni livello di responsabilità abbiamo uomini e donne con competenze inusuali, uniche, riconosciute a livello nazionale ed internazionale.

Un unicum che attende, oggi più che mai, di essere valorizzato e rafforzato in una rete organizzativa organica, solidale e finalizzata al cuore della missione istituzionale.

La proposta di Riordino sembra invece voler proporre un modello poco coerente con la missione istituzionale, contrariamente a quanto fatto col riordino di altri Corpi dello Stato.

Quanto esposto costituisce un primo spunto di riflessione sulle intenzioni trasmesse dall'Amministrazione, che sarà certamente oggetto di approfondimenti, una volta ricevuto l'articolato completo del progetto di riordino.

Nel confidare che queste prime osservazioni siano accolte quali contributi fattivi, si inviano i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

ing. MARIA ELENA CILLI

(firmato digitalmente ai sensi di legge)

MARIA ELENA CILLI
07/07/2025